



01/07/2022

## **LOTTIAMO PER IL DIRITTO ALL'ABORTO LIBERO, SICURO E GRATUITO**

### **Il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna sulla sentenza della Corte Suprema statunitense e l'abolizione del diritto all'aborto**

Soffiano sul Mondo nuovi venti di restaurazione patriarcale. La recente sentenza della Corte Suprema statunitense ha decretato che l'aborto, negli Stati Uniti, non sia più un diritto inalienabile delle donne, ma vada rimesso alla legislazione dei singoli Stati federali, che potranno vietarlo, come, in parte, stanno già facendo. Solo pochi giorni fa, a Malta, una turista statunitense, ricoverata in ospedale per un aborto spontaneo, rischiava la vita, per il rifiuto dei medici d'intervenire. A Malta l'aborto è illegale. In Polonia, ove l'aborto è consentito solo in casi estremi, più di una donna è morta nelle medesime condizioni, sempre per il rifiuto dei sanitari di portare a compimento l'aborto spontaneo.

In Italia, ad oltre quarant'anni dall'entrata in vigore della Legge 194 del 1978, abortire è, ancora troppo spesso, un percorso ad ostacoli. Le campagne mediatiche dei movimenti pro-vita, colpevolizzano le donne, in merito a tale scelta. L'obiezione di coscienza del personale sanitario è pari a circa il 64% e ciò rende difficile l'accesso all'IVG. In alcune Regioni i medici non obiettori si contano sulle dita di una mano.

Il Coordinamento dei Centri antiviolenza è solidale con tutte le persone che in questi giorni sono scese in piazza, per rivendicare che l'aborto è espressione del diritto fondamentale di autodeterminazione.

Vietare l'aborto significa ridurre la donna ad un corpo, ad una fattrice, sicché, una volta gravida, debba giungere necessariamente al parto, senza possibilità di scelta. Una società giusta non può imporre la maternità, ma deve garantirne libertà e consapevolezza. La procreazione forzata acuisce la disegualianza sociale, crea dolore e brutalità; quella degli aborti clandestini di chi non può permettersi di recarsi all'estero, per abortire in ospedale, quella dei neonati abbandonati in condizioni precarie o dei bambini che crescono in condizione di forte disagio, in famiglie che non li hanno desiderati.



**Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna**

- Casa delle donne per non subire violenza APS- Bologna
- Sos Donna ODV – Bologna
- Udi Bologna APS
- Vivere Donna APS - Carpi
- SOS Donna ODV - Faenza
- Centro Donna Giustizia APS - Ferrara
- Trama di Terre APS - Imola
- Demetra Donne in aiuto ODV - Lugo
- Casa delle donne contro la violenza ODV - Modena
- Centro Antiviolenza ODV - Parma
- La Città delle Donne ODV - Piacenza
- Linea Rosa ODV - Ravenna
- Nondasola Onlus - Reggio Emilia
- Rompi il silenzio ODV - Rimini
- PerLeDonne ODV - Imola

**Referente per la stampa:**

Cristina Magnani

338 7024212

Presidente del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna - [centriantiviolenzaer@gmail.com](mailto:centriantiviolenzaer@gmail.com) - [www.centriantiviolenzaer.it](http://www.centriantiviolenzaer.it)

tel. 051 333173 fax 051 3399498